

## Allegato 1

### Resoconto interventi e svolgimento dell'Assemblea.

**Stefano Gaggero** apre i lavori dell'assemblea proponendo **Mario Pesce** quale segretario e verbalizzatore. **L'Assemblea approva.**

Si passa ai punti all'ordine del giorno.

**Marcello Napoli** espone il bilancio: bilancio ingente, collegato in gran parte alla campagna elettorale. Era stato fatto nell'occasione un bilancio previsionale, e quindi a metà aprile era stato fissato un budget. Alla fine le spese effettive sono andate a 82mila euro, cifra superiore al previsto, che è stata comunque coperta grazie a donazioni e altro. Il rendiconto presentato evidenzia i debiti da regolare, oltre che le entrate di cassa. *[Lettura e rapida esplicazione delle voci di bilancio, vedi allegato 2]* Le maggiori erogazioni sono state date da Gianni e Luca Pastorino. *Sel* ha contribuito con 15mila euro, *lista Doria* con 500, *Rifondazione* con 1000. Nel bilancio sono inseriti anche i debiti, derivati appunto dalla campagna elettorale. Spese affrontate: sondaggio, affissioni, stampe varie. Il piano di rientro del debito residuo (27mila euro) è stato stabilito, abbiamo fatto un piano coi fornitori, dei quali ne sono rimasti due oramai. Grazie ai contributi degli eletti etc andremo a chiudere entro luglio sperabilmente. Questione del bilancio previsionale del 2016: non sono in previsione campagne elettorali alla quali la #rete debba partecipare. Si può quindi pensare ad una attività normale complessivamente valutabile in circa 35mila, euro considerando anche i 27mila di debiti già coperti.

**Domanda:** non è che non ci siano campagne elettorali in vista in Regione, ad esempio c'è la campagna a Savona, alla quale si presenta #reteasinistra.

**Domanda:** in autunno poi c'è il referendum sulle riforme costituzionale.

**Domanda:** in quest'anno anche Casarza e altri piccoli comuni vanno al voto.

**Intervento Gianni Pastorino:** chiariamoci bene sul rientro dei debiti. A giugno devono essere rientrati. E chiarire se abbiamo ancora dei crediti dalla campagna. Tutti i candidati dovevano mettere le loro quote.

**Marcello Napoli:** rispondo prima a Gianni. Do fino al luglio come tempo, perché credo sia una valutazione prudentiale. Gli eletti e i candidati devono certamente dare il loro contributo. Abbiamo un elenco dal quale si evince che ne rimangono ancora un po' che devono ancora regolare le loro quote, ma non posso costringere la gente a pagare. Solo però un quarto delle quote sono ancora da recuperare. Per il resto, il modo e la quantità di contributi dipende dalle decisioni del comitato direttivo. Facciamo

chiarezza però: ci vuole un impegno regionale, ma deve esserci impegno a tutti i livelli. Se ci sono i soldi si può fare qualunque cosa, ma al momento occorre che ciascuno si autogestisca.

Finita la discussione, viene posta in votazione la proposta di bilancio quale presente in Allegato 2.  
**l'Assemblea approva all'unanimità.**

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno, discussione e approvazione dello Statuto [Allegato 3].

**Emilio Robotti:** era stata costituita originariamente una commissione di lavoro e alla fine il risultato è molto diverso dalla proposta iniziale. Il primo modello era lo statuto di Libera, perché prevedeva adesioni individuali e collettive. Mi pare che il risultato finale sia una cosa tecnicamente equilibrata chiaro che la perfezione non esiste, per ora un buon risultato. Ci saranno poi i regolamenti che saranno importanti ma verranno in seguito. Questo è una sorta di momento costituente. Se si aspetta di avere tutto completamente a posto, non si partirà mai. C'è un'associazione di avvocati, tanto per fare un esempio, che ha una sola pagina di statuto e poi lavora per regolamenti ad hoc, e la cosa funziona. Nel nostro statuto c'è un equilibrio tra soci collettivi e singoli, occorrono certamente degli strumenti democratici, e sono stati inseriti meccanismi di garanzia. Ad esempio chi chiede l'iscrizione e gli viene rifiutata ha comunque la possibilità di fare ricorso. Poi abbiamo anche il riferimento al Codice Etico che è ancora in corso di elaborazione. Sono cose che nascono da una riflessione collettiva, quindi è facile fare pasticci. Questo è la motivazione per cui si presentano qua emendamenti. Ci siamo presi su questo un po più di tempo per non incorrere nel rischio di scopiazzare da altri. Volevamo fosse qualcosa di originale.

**Domanda:** la funzione dei regolamenti?

**Emilio Robotti:** vanno a intervenire su quanto non esplicitamente inserito nello statuto. Esempio i laboratori delle idee che sono stati tolti in gran parte dallo statuto. Ma anche i criteri per i candidati etc. Tutto quanto debba essere demandato ad una decisione di un organismo. Per esempio le votazioni online e le piattaforme telematiche. Non sono nello statuto per non dare un obbligo. Nello statuto è pure previsto che il consiglio direttivo si dia un regolamento interno.

**Domanda Michele Attanasio:** visto che vi sono elezioni locali, occorrerebbe sviluppare la questione dei coordinamenti territoriali competenti, io non parlo del coordinamento dei circoli, ma di un'assemblea territoriale dei soci su base provinciale.

**Emilio Robotti:** moltiplicare gli organi ha senso se hai molti soci. Lo statuto non vieta la costituzione di ulteriori coordinamenti, non intende i suoi organismi assembleari come chiusi. Possiamo prevedere un momento assembleare a Savona per discutere delle elezioni. Un conto è quella che è la rappresentanza

esterna e legale, un conto la rappresentanza politica, che può essere anche precisata e definita in seguito.

**Domanda:** c'è una nota nel statuto di Possibile che lascia ai comitati che insistono sullo stesso territorio a potersi organizzare come ritengono. Mi sembra una regola di buon senso. Dobbiamo fare in modo in ogni caso di partire al più presto.

**Intervento Massimiliano Milone:** se parliamo di direttivo regionale, occorre un organismo anche provinciale equivalente. Se non prevediamo un organismo di funzionamento pratico di coordinamento si rischia contrasti tra un circolo e il livello ulteriore.

**Intervento Angelo Chiaramonte :** avevamo dato per scontato che a Savona c'è già un coordinamento locale, indipendentemente da quanto è scritto sullo statuto. E questo dipende da una volontà politica. Se vogliamo mettiamo esplicitamente una nota che chiarifichi che il meccanismo regionale si ripeta a livello provinciale, però diciamo già che questa cosa la mettiamo nei regolamenti.

**Intervento Zunino:** d'accordo con Chiaramonte. L'art 31 2do comma è scritto male e non è facilmente comprensibile.

**Intervento Gianni Pastorino:** condivido quanto detto da Milone. I coordinamenti provinciali devono avere posto nello statuto. E non è una cosa che va ad influire pesantemente sullo statuto.

**Intervento Maurizio Galeazzo:** non vedo alcun accenno al fatto che si fa riferimento ad un'organizzazione regionale.

**Emilio Robotti:** anche se non è scritto, si fa riferimento ad un'associazione regionale, poi vi sono due corni diversi, tra organizzare una cosa che non sia un partito, e invece una forma più strutturata. Non sono tra quelli che dicono che le mediazioni scontentano sempre tutti, si è cercato invece di raggiungere un risultato comunque soddisfacente. Evidente che se vengono fuori contrasti tra un livello regionale e uno provinciale, anche se non previsti dallo statuto, è evidente un problema politico...

**Intervento Frega:** aggiungere un punto 3, dicendo che i coordinamenti potranno dare origine ad articolazioni provinciali e comunali.

**Emilio Robotti:** mi sembra che vi sia già ma si può rendere esplicito.

**Intervento Eleonora Righi:** d'accordo con la questione dei coordinamenti provinciali. Ma c'è una cosa che non capisco: articolo 12 e articolo 14. Come faccio a decidere e votare i soci, se non ho un elenco dei soci? Come faccio a scegliere chi votare?

**Emilio Robotti:** di norma non serve un elenco dei soci, basta un elenco di candidature. E non si potrebbe eleggere uno che non vuole candidarsi...

**intervento Angelo Chiaramonte** : i rappresentanti dei soci collettivi sono scelti dai soci collettivi al loro interno. Non è l'assemblea che questiona sulla scelta.

**Emilio Robotti**: non ci siamo capiti. Il socio persona fisica è un discorso diverso dal socio persona collettiva.

**Continua intervento Righi**: riunione dell'assemblea almeno una volta l'anno. È poco. Questione delle percentuali, che sono comprensibili solo se i soci tutti conoscano i numeri complessivi dell'associazione. Anche solo per definire il numero legale e quindi la validità delle riunioni. Non mi va bene neanche che le sedute del consiglio direttivo siano valide con la presenza di appena un terzo dei componenti.

**Intervento** : ha detto qualcosa di giusto. Il numero legale può essere definito solo a partire dal numero completo dei soci. Si fa anche in un condominio. D'accordo anche con quanto detto da Chiaramonte. Importante avere un elenco dei soci. Senza essere troppo fiscali, ma occorre essere chiari.

**Emilio Robotti**: nel merito avete ragione, per altro in nessuno statuto si prevede la lettura dell'elenco dei soci. Si può fare ma non deve essere scritto per forza sullo statuto. Per quanto riguarda il numero basso di quattro c'è da dire che si prevede l'utilizzo di forme di presenza telematica.

**Intervento**: occorre che chi viene eletto sia anche disponibile a essere eletto.

**Intervento Loris Viari**: nell'articolo 2 lo scopo non è esplicitato: non è scontato che l'obiettivo sia la costituzione di un partito.

**Stefano Gaggero**: si era pensato di mettere questo nel manifesto.

**Emilio Robotti**: lo statuto è scarno, perché si rimanda al manifesto

**Stefano Gaggero**: il primo lavoro del consiglio direttivo sarà quello di stendere il manifesto definitivamente.

**Intervento Gianni Pastorino** : non avviamoci, se molte considerazioni vengono fuori ora, è necessario chiarire alcune cose. Direi che dobbiamo procedere alla votazione dello statuto, ammettendo la possibilità di ulteriori interventi successivi. Se no tra 4 ore siamo ancora qui. L'importante è che ce lo diciamo tra di noi, sulla base della fiducia reciproca. [*applausi*]

**Stefano Gaggero**: proponiamo un emendamento all'articolo 11: modifichiamo il punto c) in "i circoli e i coordinamenti territoriali", mentre all'articolo 18 cancelliamo "dei circoli", e aggiungiamo "i soci" in modo da permettere la costituzione di coordinamenti dotati di competenza territoriale. E specificare al comma 2 che "ogni coordinamento territoriale può formare un'assemblea".

*Segue ulteriore e varia discussione sulla articolazione tra i coordinamenti provinciali e regionale.*

**Intervento Lorenzo Azzolini** : nessuna cosa può essere totalmente definita dallo statuto. E soprattutto non si può mettere il buon senso a statuto.

**Intervento Adele**: visto che ci sono questi problemi per questi due articoli, e avete parlato di regolamenti, non si potrebbe fare prima possibile i regolamenti?

**Intervento Sandro Frega**: dobbiamo fare in modo che ogni atto che facciamo abbia un'interpretazione dinamica. Diciamo la valenza iniziale, che potremo poi cambiare sulla base della fiducia che è tra noi.

Viene posto a questo punto in votazione l'emendamento proposto dall'intervento di Stefano Gaggero.  
**L'assemblea approva con 1 contrario e 2 astenuti.**

Si pone successivamente in votazione il documento complessivo dello Statuto, con la modifica appena approvata (viene comunicato l'effettivo raggiungimento del quorum con 87 presenti sui 151 aventi diritto [Allegato 4]). **L'Assemblea approva con 2 astenuti.**

**Stefano Gaggero**: parte ora la raccolta delle candidature al consiglio direttivo. Nel frattempo i nostri eletti ci ragguaglieranno sulle attività in corso.

**Gianni Pastorino e Stefano Quaranta**: *esposizione della attività di #reteasinistra in Regione, impegno sul referendum noTriv del 17 aprile. Importanza del prossimo referendum sulle riforme istituzionali.*

Alla fine della raccolta delle autocandidature, viene presentata la lista dei candidati, in ordine alfabetico: Attanasio, Azzolini, Borromeo, Canale, Gaggero, Iervolino, Maggiali, Melis, Murrini, Napoli, Nattero, Pederzoli, Pesce, Rossi, Schiaroli, Tonda, Turati. La candidatura presentata di Luca Lombardi, comunque proposta da altri soci in sua assenza, deve essere espunta causa mancata finalizzazione dell'iscrizione al comitato promotore.

Per quanto riguarda il collegio dei garanti, si constata la disponibilità dei compagni **Lucattini** e **Robotti** a farne parte. Dal momento che i garanti sono indicati in numero di tre, ed essendo il numero dei disponibili inferiore, si sottopone a votazione palese dell'assemblea la proposta. **L'assemblea approva la composizione del Collegio dei Garanti come presentata.**

Assemblea di #reteasinistra  
teatrino degli Zingari, Genova  
5 marzo 2016

La votazione si svolge secondo le indicazioni dell'articolo 31 comma 2 dello Statuto, che prevede l'indicazione fino a 8 preferenze complessive, espresse rispettando la parità di genere. L'ordine degli eletti verrà composto sulla base delle preferenze assolute raccolte.

A votazione e scrutinio concluso **vengono dichiarati eletti membri del consiglio direttivo Azzolini, Canale, Gaggero, Maggiali, Murrini, Napoli, Nattero, Pederzoli, Pesce, Rossi, Schiaroli, Turati.** [*Dei nomi viene data lettura in ordine di preferenze raccolte secondo quanto indicato nel verbale e nell'allegato 5*]